

COMMISSIONE XIII

LAVORO — ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE — COOPERAZIONE

LXXXII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1963

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ZANIBELLI

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	1037
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
SENATORE GRAVA: Modifica della composizione del Comitato centrale della cooperazione (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (4260).	1037
PRESIDENTE	1037, 1038
NUCCI, <i>Relatore</i>	1037
FRANCO RAFFAELE	1038
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro, la previdenza sociale</i>	1038
Sull'ordine dei lavori:	
MAZZONI	1038, 1040
BIANCHI FORTUNATO	1039
SCARPA	1039
GITTI	1039
PRESIDENTE	1039
ALBIZZATI	1040
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	1040

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Rapelli e Sabatini.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del Senatore Grava: Modifica della composizione del Comitato centrale della cooperazione. (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (4260).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Grava: « Modifica della composizione del Comitato centrale della cooperazione ».

L'onorevole Nucci, Relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione sulla proposta di legge, che è stata già approvata dalla X Commissione permanente del Senato.

NUCCI, *Relatore*. Sul provvedimento in questione ho già riferito ampiamente in sede referente e pertanto non mi pare che sia il caso di dilungarmi in questa sede, anche perché si tratta di un provvedimento di estrema semplicità. Mi limito quindi ad una breve illustrazione delle cause che hanno indotto il senatore Grava a presentare la proposta di legge.

L'iniziativa del senatore Grava, infatti, è dovuta alla necessità di adeguare la composizione del Comitato centrale della cooperazione alla nuova situazione che è venuta a determinarsi in seguito alla costituzione di una nuova associazione per la rappresentanza, la

La seduta comincia alle 9,45.

GITTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

assistenza e la tutela del movimento delle cooperative. Poiché nel predetto comitato sono previsti soltanto due rappresentanti del movimento cooperativo, è chiaro che ove non si provvedesse all'aumento del numero di costoro, dovrebbe rimanere escluso l'esponente di una delle tre associazioni nazionali riconosciute.

Lo stesso articolo unico della proposta di legge provvede anche ad aumentare il numero dei rappresentanti ministeriali per un duplice ordine di motivi: innanzitutto, per mantenere il numero dispari nei componenti del Comitato; in secondo luogo per includere nel comitato stesso almeno tre rappresentanti dei ministeri più interessati al settore della cooperazione, e cioè i Ministeri del lavoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura. Attualmente non fa parte del Comitato il rappresentante del Ministero dell'agricoltura.

Ciò detto, confermo senz'altro che sono favorevole all'approvazione della proposta di legge nel testo già approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FRANCO RAFFAELE. Non ho nulla da aggiungere a quel che ha detto il Relatore, perché trovo giusto che tutti i movimenti cooperativi siano rappresentati nel comitato nazionale. Mi auguro anche che gli altri comitati nazionali siano democraticamente integrati così come stiamo facendo per l'organizzazione cooperativistica.

Per questi motivi annuncio il voto favorevole del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CALVI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

« Il Comitato centrale della cooperazione di cui all'articolo 19 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato dall'articolo 5 della legge 8 maggio 1949, n. 285, è composto:

1°) dal Presidente o, in caso di assenza o di impedimento, dal Vicepresidente della Commissione centrale per le cooperative;

2°) da tre membri scelti fra quelli indicati al numero 2 dell'articolo 18 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato dall'articolo 3 della legge 8 maggio 1949, numero 285;

3°) da un rappresentante per ciascuna associazione nazionale di rappresentanza, assistenza e tutela riconosciuta.

I componenti del Comitato, in caso di impedimento o di assenza, possono farsi sostituire da altri membri — effettivi o supplenti — della Commissione centrale per le cooperative appartenenti alla rispettiva amministrazione od associazione».

Trattandosi di articolo unico, e non essendovi emendamenti, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

MAZZONI. Vorrei rilevare che non è più il caso di stimolare il Comitato ristretto nominato per il coordinamento delle proposte di legge riguardanti la pensione ai commercianti: ormai, in base agli articoli 35 e 65 del Regolamento della Camera, essendo scaduto il termine che il Regolamento assegna per la elaborazione delle relazioni da parte delle Commissioni e, per analogia, per la conclusione dei lavori dei comitati ristretti, ritengo si possa procedere in Commissione in sede legislativa.

A mio avviso le obiezioni, che da parte di taluni commissari e dello stesso Presidente del comitato ristretto sono state avanzate circa le difficoltà tecniche e finanziarie, non possono impedire il proseguimento del lavoro ed il tentativo di giungere all'approvazione di un provvedimento da tanto tempo atteso e attorno a cui vi è forte agitazione nel paese.

Infatti, per quanto riguarda i motivi tecnici, esiste già la legge per la pensione agli artigiani, che può essere facilmente estesa ai commercianti cambiando i titoli; per quanto si riferisce al finanziamento, gli oneri che comporta il provvedimento, quanto meno per la prima applicazione, non oltrepasserebbero il miliardo di lire, somma facilmente reperibile.

Gli onorevoli colleghi sanno che dal 1948 esiste una proposta di legge Santi-Mazzoni alla quale si sono ora aggiunte altre otto proposte di legge, mentre negli ultimi giorni da parte di alcuni colleghi della maggioranza ne sono state presentate ancora due, le quali dimostrano l'esigenza di soddisfare questa attesa.

Per questi motivi, non essendovi ostacoli di natura tecnica (poiché vi è già una legge analoga che con opportuni accorgimenti potrebbe essere estesa ai commercianti) né di natura finanziaria (trattandosi di un impegno

così limitato che può essere reperibile in qualsiasi momento) la Commissione dovrebbe sollecitamente approvare il provvedimento. Per quanto riguarda il finanziamento, debbo ricordare che proprio venerdì sera abbiamo approvato una nota di variazione che comportava ben 151 miliardi e 900 milioni per maggiori provenienze nel primo semestre dell'esercizio corrente: è evidente che non può essere difficile reperire un miliardo per soddisfare le attese di 1 milione e 300 mila lavoratori autonomi, i quali sono i soli esclusi dal trattamento previdenziale.

D'altra parte, poiché l'imminente scioglimento delle Camere comporterebbe l'inizio di un nuovo *iter* nella prossima legislatura, *iter* che si potrebbe trascinare anche esso per molti anni, credo che vi siano tutte le premesse perché la nostra Commissione proceda immediatamente all'esame ed all'approvazione del provvedimento in questione.

Concludo queste mie osservazioni ricordando che il Comitato ristretto, nominato dopo ripetute mie insistenze, in tre mesi non si è riunito neppure una volta.

La seconda questione che desidero sollevare riguarda l'assistenza di malattia ai pensionati artigiani. Noi approvammo la legge in linea di massima, con la riserva di attendere il parere della Commissione bilancio, la quale ha fatto delle considerazioni che non consentono l'approvazione di quel testo. Si parlò della eventualità di procedere e delle modifiche o di risolvere la questione a Commissioni riunite; senonché siamo ormai allo scadere della legislatura e anche per questo provvedimento, che pure avrebbe dovuto essere discusso ed approvato nel corso della modifica della legge riguardante i minimi di pensione agli artigiani, non se ne è fatto niente. Eppure questo provvedimento è atteso da 50 mila pensionati!

BIANCHI FORTUNATO. Quale relatore delle proposte di legge sull'assicurazione invalidità e vecchiaia per i commercianti, debbo osservare che anche da parte mia era stata sollecitata la presidenza della Commissione a promuovere la convocazione del Comitato ristretto, con la presenza dei Ministri del lavoro e del tesoro, anche perché personalmente avevo preso contatto col Ministro del lavoro per il reperimento dei mezzi finanziari.

In questa occasione, sollecito di nuovo la convocazione del Comitato ristretto perché voglia esaminare fino in fondo la possibilità di approvare il provvedimento in questo scorcio di legislatura.

SCARPA. A mia volta debbo richiamare la sua attenzione, signor Presidente, sulla necessità di dare inizio al dibattito sulla pensione delle casalinghe, le quali proprio stamane si riuniscono in Roma per ribadire questa loro rivendicazione. La prego, pertanto, di darmi ragguagli in proposito.

GITTI. Vorrei sollecitare l'inserimento nell'ordine del giorno della proposta di legge n. 848 riguardante la convenzione speciale per i pensionati degli enti locali di Trieste. Si tratta di un provvedimento già approvato all'unanimità dal Senato e che, quindi, presumibilmente, non dovrebbe incontrare ostacoli nella nostra Commissione.

Vorrei anche sollecitare la discussione sull'estensione dell'assistenza malattia ai salariati e braccianti, problema largamente sentito nel nostro paese e del quale si è anche vivamente interessato il nostro Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, il Comitato ristretto nominato per l'ulteriore esame delle proposte di legge concernenti la estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti a favore dei commercianti è stato convocato per la prossima settimana, esattamente per giovedì 31: alla seduta è stato invitato anche il Ministro del tesoro, per risolvere il problema relativo alla copertura della spesa.

Per quanto riguarda la seconda questione sollevata dal collega Mazzoni, posso dire che essa è stata sollevata in questi giorni, in via breve, anche dal collega De Marzi, il quale la volta scorsa, in Commissione, aderì alla nostra proposta di chiedere la convocazione delle Commissioni Riunite.

Purtroppo, mi pare che in questo periodo sia veramente difficile giungere ad una convocazione delle due Commissioni e perciò il collega De Marzi mi faceva presente l'opportunità di trovare una soluzione tra i colleghi più interessati al problema, tenendo conto delle osservazioni della Commissione bilancio.

Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole Gitti, debbo far presente che anche in questo caso è necessaria una convocazione di due Commissioni Riunite, convocazione che sfugge alla competenza della nostra Commissione.

Il collega Scarpa ha poi ricordato il problema delle casalinghe; confesso che non conosco a che punto sia giunta l'azione svolta dalla Presidenza per la convocazione del Comitato ristretto: comunque mi farò premura di riferire la sua sollecitazione al Presidente della Commissione.

III LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1963

ALBIZZATI. Desidero a mia volta sollecitare la discussione della proposta di legge per la concessione dell'assegno vitalizio ai vecchi lavoratori che non hanno pensione. È un problema che ho sollecitato diverse volte e vorrei evitare che la soluzione dovesse essere ancora una volta rinviata alla successiva legislatura.

MAZZONI. Ringrazio il Presidente per le informazioni circa la prima questione, riguardante la convocazione della Commissione insieme anche al Ministro del tesoro per trovare la possibilità di risolvere anche questo problema.

Per la seconda questione, che è stata oggetto delle mie considerazioni, vorrei dire al signor Presidente che, siccome la Commissione bilancio fece osservazioni circa la copertura delle 1500 lire per l'assistibile nel periodo dell'attuale esercizio, potremmo, eventualmente, modificare la stessa legge, attribuendo quell'onere alla federazione nazionale delle casse mutue.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge approvata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

Senatore GRAVA: « Modifica della composizione del Comitato centrale della cooperazione » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (4260):

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Albizzati, Bianchi Fortunato, Cacciatore, Chiarolanza, Colombo Vittorino, De Marzi Fernando, Ferioli, Fogliazza, Franco Raffaele, Gitti, Isgrò, Magnani, Mazzoni, Negroni, Nucci, Pucci Ernesto, Quintieri, Repossi, Russo Spena, Scalia, Scarpa, Venegoni, Zambelli.

Sono in congedo:

Rapelli e Sabatini.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI